

Partiture per «scacchiera»

MUSICA • Attingendo al vasto e prezioso repertorio raccolto nel manoscritto noto come *Buxheimer Orgelbuch*, Guillermo Pérez, alla guida del gruppo Tasto Solo, reinterpreta celebri composizioni quattrocentesche per strumenti a tastiera

Concepita come una sorta di canzoniere, una tipologia di codice poetico-musicale utilizzato nelle corti per raccogliere il repertorio più in voga, l'antologia *Le Chant de Leschiquier* raccoglie brani tratti dal *Buxheimer Orgelbuch* (o *Buxheim Codex*), una famosa raccolta di musiche per strumenti a tastiera quali l'organo (databile alla metà del XV secolo e oggi conservata a Monaco di Baviera, presso la Bayerische Staatsbibliothek), ovvero l'*eschiquier*, termine con cui, alla fine del XV secolo, si designavano due tipi di strumenti cordofoni a tastiera che prevedevano la tecnica delle corde pizzicate dal plectro o dal martelletto. In realtà, non tutti i brani del *Buxheim Codex* furono concepiti per l'organo e questa proposta discografica, curata da Guillermo Pérez, offre una lettura versatile, che tiene conto, a partire dalle numerose intavolature contenute nel codice, dell'ampia famiglia di cordofoni qui utilizzati: clavicembalo a martelli, a plectro, organetto, arpa e flauti. Notevoli per la loro bellezza e notorietà sono molti dei brani presentati, tra cui alcune *chansons*

di Guillaume Dufay, straordinario e prolifico compositore del XV secolo, nonché partiture di Gilles Binchois, il quale, pur senza aver mai lasciato i Paesi Bassi, conobbe una grande fama e popolarità nell'Europa del Quattrocento. Di quest'ultimo ascoltiamo, tra gli altri, un brano di straordinaria bellezza, *Dueil angoisseus*, su testo della poetessa Christine de Pisan, che descrive con forte senso drammatico la disperazione interiore che la musica di Binchois riesce magnificamente a rappresentare grazie anche alla splendida interpretazione del soprano Barbara Zanichelli. La stessa si produce anche in *Je leo amours*, sempre di Binchois e *Par le regard* di Dufay, entrambi legati alla celebrazione della donna amata.

Una selezione significativa

Affidati all'esecuzione strumentale, i restanti brani, scritti perlopiù in intavolatura (forma di notazione musicale destinata agli strumenti), portano le firme di due inglesi ben rappresentati nel *Buxheim Codex*, John Dunstable (1390-1453) e John Bedyngham (attivo alla metà del XV secolo), nonché di Bartolomeo



Le Chant de Leschiquier Binchois & Dufay songs in the Buxheim Codex

Tasto Solo, Guillermo Pérez
Passacaille (1012), 1 CD
17,00 euro
www.passacaille.be

Brolo (anch'egli attivo alla metà del Quattrocento); a essi si aggiungono quindi alcune composizioni anonime. Una selezione che, pur nei limiti della sua rappresentatività – il *Buxheim Codex* contiene 230 brani –, tiene conto delle principali tendenze musicali attestate nella raccolta, che offre uno spaccato straordinario sulla pratica strumentale per tastiera della prima metà del XV secolo. I sei componenti del gruppo Tasto Solo, guidati da Guillermo Pérez, eseguono egregiamente e con grande maestria questo repertorio complesso e al tempo stesso di grande comunicativa: oltre a Barbara Zanichelli, ascoltiamo ai clavicembali David Catalunya e lo stesso Pérez che si esibisce all'organetto, Angélique Mauillon e Reinhild Waldek alle arpe e Pau Marcos al flauto.

Franco Bruni